



## **LA SCATOLA: UN' ANTICA E LEALE COMPAGNA**

*di Raffaella Santulli*

Vista dal basso, la Piazza Grande, che è il centro del mercato antiquario di Arezzo, e che è in discesa, offre un colpo d'occhio davvero unico su una distesa di mobili e di oggetti d'altri tempi.

L'esposizione si insinua anche in alcune vie laterali, una scelta praticamente infinita di merce di ogni tipo e quasi di ogni epoca.

L'atmosfera è magica, i banchi degli antiquari riempiono le strade e gli occhi, quasi che il visitatore ha l'impressione che il mercato non abbia limiti.

Ma, quell'insolito pomeriggio novembrino, indolente e brumoso, aveva contagiato un po' tutto: gli espositori, i visitatori, persino i banchi, apparivano più sgangherati e cupi.

D'improvviso, un momentaneo black-out impose l'immediata sospensione della manifestazione e, mentre il cielo diventava sempre più plumbeo ed inquietante, ecco una fioca luce che segnala un ombrellone da spiaggia poco distante da me.

Incurante del tempaccio ed incuriosita più che mai, mi dirigo in quella direzione, e .....l'emozione mi paralizza.

Mai visto tante scatole così preziose! Un panorama straordinario di forme, materiale, e decorazioni; realizzate in argento, smalti policromi, oro, brillanti, giada, avorio, tartaruga, cera, lapislazzulo.

Scatoline per cosmetici, per sali, per pillole, per monete; portanei e custodie per occhiali o per carnet da ballo.

Tanti piccoli bagagli custodi di segreti d'amore, di pegni, di lettere, di ricordi..., necessari per ben comparire in società.

Scatole belle come dee, testimoni di comportamenti, strumenti capaci di far apparire vicinissima una realtà che, pur riguardando un altro tempo è straordinariamente simile alla nostra. E scoprire che, situazioni ed espressioni del costume si manifestano attraverso forme e gesti comuni ad altre epoche, a volte genera la sensazione di ritrovare una parte di sé in una realtà diversa, lontana, come un magico accordo.

Suppellettile per eccellenza, forse in assoluto la prima, se si considera la sua presenza costante nel tempo ed il suo ruolo significativo nel mito e nella fiaba.

